

Bilbao a Genova. La cultura cambia le città

Palazzo Ducale, Sottoporticato
11 ottobre 2003 - 11 gennaio 2004

Genova
Palazzo
Ducale

L'esposizione, curata da Germano Celant e allestita da Gae Aulenti, presenta nel suo complesso l'immagine culturale di Bilbao, ponendo l'accento sul recente rinnovamento architettonico. E' proprio questo rinnovamento ad aver modificato, infatti, in maniera sostanziale il volto della città, che dopo essere stata sede principale della siderurgia spagnola, ha assunto, con la realizzazione di edifici di grande impatto come il Museo Guggenheim di F. O. Gehry, una spiccata vocazione turistico - culturale.

La prima sezione della mostra documenta attraverso pannelli, fotografie, progetti, disegni e *maquette* i principali interventi architettonici, tra i quali, oltre al già citato Museo Guggenheim, il nuovo terminal aeroportuale e il ponte Zubi Zuri (ponte Bianco) di Santiago Calatrava, la metropolitana a firma dello studio Norman Foster & Associati, il progetto di riqualificazione del waterfront sulle rive del fiume Nervion di Abandobarra e la nuova biblioteca del Consiglio Provinciale ideata da un gruppo di architetti di Bilbao.

La seconda sezione presenta invece opere del *Museo de Bellas Artes*, tra cui dipinti di El Greco, Jordaens, Murillo, Ribera, Zurbaran, e ancora Goya, Ensor, Léger, Bacon, Chillida e Tapies.

La terza sezione, infine, è dedicata ad alcune opere della collezione permanente del *Guggenheim* di Bilbao, testimonianze di artisti spagnoli dell' ultima generazione.

Percorsi didattici in città

Nell'intento di proporre ai ragazzi spunti di riflessione e motivi di confronto fra i temi della mostra ed il vissuto quotidiano di ciascuno di loro, è stata studiata una serie di percorsi nelle vie cittadine alla scoperta di alcune delle esperienze più emblematiche del profondo rinnovamento architettonico ed urbanistico in atto a Genova in questi anni.

Una originale forma di collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova rende possibile uno scambio di esperienze tra studenti universitari e studenti delle scuole medie superiori.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di proporre un modo nuovo di guardare alla propria città e con maggiore consapevolezza, per rendere costruttiva e duratura l'occasione pur sempre breve di una mostra temporanea.

(scuole medie superiori)

I percorsi cittadini, complementari alla visita della mostra, sono gratuiti. Indispensabile la prenotazione

Orario: 9.00 – 21.00, tutti i giorni escluso il lunedì

Ingresso: 7 € intero, 6 € ridotto, 3 € scuole

Informazioni/Prenotazioni: tel./fax 010.562390

e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it

www.palazzoducale.genova.it

Festival della Scienza

La seconda edizione del Festival della Scienza, ampliata e arricchita, ha lo scopo di raccontare il mondo della scienza, svelandone i misteri e discutendone successi e fallimenti. La rassegna, che ha in programma conferenze, spettacoli, laboratori interattivi, comprende due mostre “Semplice e complesso” e “Le meraviglie della Scienza”, entrambe realizzate dall’INFM (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia)

Semplice e complesso

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati
23 ottobre - 9 novembre 2003

Genova
Palazzo
Ducale

In “**Semplice e complesso**” il pubblico partecipa in maniera interattiva, attraverso semplici esperimenti eseguiti con materiali di uso comune - sabbia, riso, caffè, sapone ... - ad argomenti di estrema attualità nella ricerca scientifica (come la complessità, il disordine, il caos) e offre spunto per approfondire un’ampia gamma di discipline: la meteorologia, la climatologia, la fisica statistica, l’idrodinamica, la biologia evolutiva, l’economia...

Ampliata e rinnovata nei contenuti dopo il successo dell’edizione 2002, anch’essa allestita a Palazzo Ducale, la mostra è suddivisa in tre aree tematiche - geometria, materia e moto - ed è completata, nel tentativo di attenuare la contrapposizione tra cultura scientifica e cultura umanistica, dai materiali artistici della sezione *Estetica della complessità*, che raccoglie numerose fotografie di paesaggi e soggetti naturali, riproduzioni di quadri famosi e la raccolta di acquerelli di Sergio Frediani *Fantasticando*.

Le meraviglie della scienza

Palazzo Ducale, Munizioniere e sale collegate
23 ottobre - 23 novembre 2003

La mostra intende favorire l’incontro dei visitatori con il mondo della scienza e della tecnologia attraverso un approccio ludico a fenomeni quotidiani e a oggetti di uso comune, così da coglierne aspetti inusuali e sorprendenti. Progettata per diventare itinerante, permette di sperimentare alcuni fenomeni, esplorarne gli ordini di grandezza e scoprire gli aspetti tecnologici che consentono di approfondire la conoscenza.

Nata dall’esperienza e dal grande successo della mostra *Imparagiocando*, si rivolge a un pubblico di diverse età e livello culturale; destinatario privilegiato è proprio la scuola, come reale e ideale soggetto della divulgazione scientifica. Grande importanza riveste l’attività di animazione affidata a studenti delle scuole superiori e dell’università, allo scopo di favorire il dialogo tra il mondo scolastico, della ricerca e della formazione.

Orario: 9.00 – 21.00, tutti i giorni esclusi lunedì 10 e 17 novembre

Ingresso di ogni singola mostra: 6 € intero, 5 € ridotto, 3 € scuole

Durante il Festival della Scienza in vendita solo abbonamenti completi (10 € adulti, 8 € ridotti, 6 € ragazzi) o giornalieri (6 € adulti, 5 € ridotti, gratuito per i bambini sino a 5 anni e insegnanti accompagnatori)

Informazioni/Prenotazioni: tel. 010.2345666

www.palazzoducale.genova.it

Un Principe chiamato Totò

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

17 novembre – 14 dicembre 2003

Attore, principe, autore, sono solo alcuni dei termini con cui si può descrivere la geniale e originale personalità di Antonio de Curtis, meglio conosciuto come Totò, al quale è dedicata la mostra itinerante a cura di Diana de Curtis e Gianna Licchetta.

Il percorso espositivo, attraverso sedici sezioni, ripercorre seguendo un criterio cronologico la carriera artistica di Totò, dedicata principalmente al teatro e al cinema, e la vita privata attraverso curiosità artistiche, letterarie e musicali.

Una cappelliera, oggetti da camerino, un armadio teatrale, bombetta e allarga guanti, frac indossati nei film, smoking delle occasioni ufficiali, onorificenze, locandine dei film, fotografie di scena e di famiglia, lettere d'amore, manoscritti con poesie e canzoni sono i materiali noti, inediti o privati, messi a disposizione dalla famiglia de Curtis, che rievocano alla mente situazioni e episodi dei film e degli spettacoli più famosi di Totò artista e svelano nel contempo aspetti più privati e intimi dell'uomo.

Il cinema italiano del periodo d'oro è raccontato in tre sezioni in cui sono evidenziati i rapporti con Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini e Aldo Fabrizi.

Un collage di sequenze cinematografiche ricostruisce gli aspetti fondamentali dei suoi primi sei film in un apposito spazio dove si potrà assistere alla proiezione di un inedito di una cinerivista *Cines* del 1930 concesso per l'occasione dal centro sperimentale di cinematografia di Roma.

L'avvenimento è di forte valore culturale e, citando le parole della figlia Liliana de Curtis, serve “...per dare voce a lui, a Totò, e per ascoltare le voci che hanno riempito la sua vita”

Genova
Palazzo
Ducale

Orario: 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00, tutti i giorni escluso il lunedì

Ingresso libero

Informazioni/Prenotazioni: tel./fax 010.562390

e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it

www.palazzoducale.genova.it

L'età di Rubens.

Dimore, committenti e collezionisti genovesi

Palazzo Ducale, Appartamento del Doge
20 marzo - 11 luglio 2004

Genova
Palazzo
Ducale

La mostra sull'età di Rubens, evento di punta del filone storico artistico del 2004, affronta il tema del collezionismo e della committenza genovese all'inizio dell'età moderna.

Rubens soggiorna in città nel momento in cui il ceto dirigente della Repubblica, attraverso il lusso e con una evidente politica d'immagine, cerca di palesare agli illustri ospiti – nonché potenziali clienti - la propria solidità finanziaria.

L'artista rimane colpito e affascinato soprattutto dalle architetture di alcuni edifici, che eterna nel celebre volume *I Palazzi di Genova*, pubblicato in prima edizione nel 1622.

I palazzi hanno il ruolo di splendidi 'contenitori', preziosi scrigni dove sono racchiusi immensi tesori, arredi sontuosi, argenti da parata, arazzi e straordinarie opere d'arte.

Esigenze di rappresentanza e sottili logiche d'impresa determinano una politica di investimenti artistici che porta alla creazione di collezioni talmente eccezionali da competere con quelle dei grandi sovrani europei dell'epoca.

Questi sono gli anni in cui a livello nazionale e internazionale sono attivi artisti come Caravaggio, Giulio Cesare Procaccini, i fratelli De Wael, Simon Vouet, Anton Van Dyck, Orazio e Artemisia Gentileschi, Grechetto, Domenico Fiasella, Bernardo Strozzi: e molte loro opere si ritrovano puntualmente nelle collezioni genovesi della prima metà del Seicento.

La mostra ha lo scopo di ricreare quell'atmosfera che tanto affascinò Rubens, attraverso la ricostruzione delle quadre e la rievocazione delle figure dei committenti e collezionisti più emblematici, in un compendio di arte, architettura, storia, politica e costume.

Due sezioni distaccate, a Palazzo Spinola di Pellicceria e a Palazzo Rosso, consentono di cogliere nella sua naturale ambientazione il nesso stringente tra collezione e dimora.

Proposte didattiche

I contenuti della mostra offrono una serie di spunti didattici per lo sviluppo di percorsi ed attività che dal cuore dell'iniziativa - la ricostruzione delle collezioni su cui si incentra l'allestimento - raggiungono le dimore, oggi musei, e i contesti abitativi in cui le collezioni ebbero vita nei secoli d'oro della nobiltà genovese.

Tale scelta, in linea con gli intenti e le ragioni dell'evento, intende sottolineare il legame dell'esposizione con la città ed amplificarne gli itinerari di lettura.

I percorsi individuati sono diversificati per fasce di età e pensati in modo da suggerire molteplici livelli di lettura, cui corrispondono possibilità di visita articolate secondo tempi e modalità differenziate.

I. La Mostra e le collezioni

I percorsi in mostra

(a cura della Sezione Didattica di Palazzo Ducale)

◆ *I collezionisti*

Una serie di indizi fanno individuare ai partecipanti i personaggi cui è dedicata la mostra. E' un gioco sottile che avvia alla scoperta delle diverse personalità rispecchiate nelle collezioni, attraverso un'accurata osservazione della mostra (II ciclo scuola elementare, scuola media, media superiore)

◆ *Gli artisti*

La visita alle dimore dei collezionisti ha spesso ispirato ed influenzato le scelte formali degli artisti. L'attività, stimolando il riconoscimento di elementi comuni presenti in alcune delle opere esposte, intende evidenziare i rapporti che permettono di ricondurre le scelte degli artisti ad un preciso ambiente produttivo.

(scuola media e media superiore)

◆ *Le opere*

Attraverso una selezione dei documenti che hanno consentito la ricostruzione delle collezioni esposte, si affronta l'indagine sul valore economico e sociale delle opere in un'ottica in cui il contemporaneo si sovrappone alla storia

(scuola media e media superiore)

I percorsi – laboratorio in mostra

(a cura della Sezione Didattica di Palazzo Ducale)

◆ *Madrigali per un dipinto*

La proposta di una lettura poetico musicale introduce ad un'osservazione sensibile e divertita delle opere. La capacità critica e la creatività dei partecipanti vengono sviluppate in laboratorio attraverso la composizione di parole e suoni in un testo da cantare ed interpretare

(scuola elementare e media)

◆ *I palazzi di Rubens*

I preziosi contenitori evocati dalla mostra, ammirati ed immortalati da Rubens nella sua raccolta di stampe dedicate ai palazzi di Genova sono oggetto e materiale di un'attività dedicata all'architettura e alla sua rappresentazione. Attraverso un laboratorio grafico vengono affrontate le problematiche relative alla composizione degli spazi e degli elementi architettonici in un edificio

(scuola elementare, media e media superiore)

II. Oltre la mostra: le dimore - museo

I percorsi in museo

◆ *I ritratti di Palazzo Spinola come documenti di vita*

(a cura di Museo Amico)

La fortuna di poter disporre di una dimora che conserva arredi, decori e ritratti

dei personaggi che lo abitarono nei secoli consente di proseguire il percorso iniziato in mostra sulle tracce di un passato ancora presente (scuole materne, elementari e medie)

◆ **La collezione dalla dimora al museo: Palazzo Rosso**

(a cura dei Servizi Educativi del Settore Musei)

Il programma decorativo, la quadreria, le testimonianze archivistiche che legano edificio e collezioni ai personaggi della famiglia Brignole Sale e, infine, il passaggio alla fruizione pubblica sono gli argomenti di un percorso guidato introdotto, per i più piccoli, dal laboratorio *Dalla confusione alla collezione* (scuola elementare, media e media superiore)

Genova
Palazzo
Ducale

I laboratori di questa sezione costituiscono un seguito ed un approfondimento dei percorsi condotti in Palazzo Ducale e sono da prevedere in uscite differenziate

III. La mostra e la città

◆ **Disegnare l'architettura**

(a cura della Sezione Didattica di Palazzo Ducale)

Un'altra mostra, contestualmente all'inaugurazione dei Musei di Strada Nuova e dedicata ai palazzi dei Rolli rinforza le possibilità di approfondimento dei temi della mostra. Le tecniche di rilievo e disegno dal vero sono oggetto di attività condotte direttamente da osservatori privilegiati quali le terrazze, i cortili ed i giardini pensili dei palazzi di Strada Nuova (ora Via Garibaldi) restituiti dai restauri tuttora in corso alla loro originale magnificenza. (scuola elementare, media e media superiore)

Questa attività è pensata in stretta relazione con la visita della mostra "La civiltà dei palazzi genovesi e l'invenzione dei Rolli" (Palazzo Turzi, 8 maggio – 5 settembre 2004)

Agevolazioni particolari per la visita alle due mostre saranno comunicate prossimamente

Orario: 9 – 21, tutti i giorni escluso il lunedì

Ingresso: 9 € intero, 8 € ridotto, 3 € scuole (il biglietto comprende anche le sezioni distaccate a Palazzo Spinola di Pellicceria e a Palazzo Rosso)

Previsti biglietti congiunti con le altre mostre in programma in contemporanea

Attività didattiche: ingresso alla mostra + 1 attività a Palazzo Ducale 6,50 €; ingresso alla mostra + 1 attività a Palazzo Ducale + 1 attività a Palazzo Spinola 9,50 €.

Il costo delle attività a cura dei Servizi Educativi del Settore Musei è in via di definizione

Informazioni /Prenotazioni: tel./fax 010.562390

e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it

www.palazzoducale.genova.it

I principali protagonisti e le loro collezioni

Gerolamo e Gio. Agostino BALBI (zio e nipote) mercanti ad Anversa e tramite dell'arrivo di Van Dyck a Genova; della raccolta da loro costituita in Fiandra e poi trasferita a Genova si sono individuate una dozzina di opere con i nomi di Jan Matsys, Pieter Aertsen, Joachim Beuckelaer e soprattutto Frans Floris.

Gio. Carlo e Marcantonio DORIA (fratelli), ciascuno proprietario di una collezione, poi in parte confluite insieme alla morte del primo. Furono diretti committenti di Rubens, Caravaggio, Procaccini, Ribera e Vouet.

Ottavio COSTA, di Albenga ma ascritto al patriziato della Repubblica, è conosciuto per essere stato committente di Caravaggio, di Guido Reni e di Lanfranco.

Gio. Francesco SERRA, Generale del re di Spagna, collezionista di Annibale Carracci, Reni e Ribera.

Gio. Batta PALLAVICINO, mercante ad Anversa, proprietario di una serie dei *Dodici Apostoli* di Rubens, oggi nella collezione Rospigliosi di Roma, e una serie di arazzi degli *Atti degli Apostoli*, destinata al santuario di Loreto.

Franco CATTANEO, imprenditore ad Anversa, nel 1616 finanziò i tessitori Jan Raes e Frans Sweerts per tessere una serie di arazzi su cartoni di Rubens raffiguranti le *Storie di Decio Mure*.

Gio. Vincenzo IMPERIALE, uomo politico e letterato; della sua raccolta, poi acquistata in blocco dalla regina Cristina di Svezia, si conoscono opere di

Tommaso e Giovanni Battista RAGGI (zio e nipote), Generale delle galere pontificie il primo, imprenditore il secondo; delle loro raccolte, dislocate fra Genova e Roma, è stata individuata una straordinaria galleria di ritratti di famiglia (di Van Dyck, Strozzi, Assereto), una bella serie di opere del Veronese, e tele di Paris Bordon, Lanfranco, Reni e Grechetto.

Giovanni Battista e Stefano BALBI (padre e figlio), finanzieri a Milano, proprietari di una ricchissima collezione tra cui alcuni ritratti di Paris Bordon e, come già noto, la spettacolare opera di Rubens, *Giunone ed Argo*, oggi a Colonia ed eccezionalmente prestata per la mostra.

Gio. Filippo SPINOLA finanziere, proprietario di un notevolissima raccolta che comprendeva opere di Paris Bordon e Rubens, ma noto soprattutto per essere stato il primo collezionista in Europa ad essere riuscito a procurarsi una delle grandi Cene di Veronese, oggi alla Galleria Sabauda di Torino (dopo di lui vi riuscirono solo Luigi XIV e Napoleone).

Alcune delle principali opere presenti in mostra

Cambiaso L., *Madonna della Candela*, Genova, Galleria di Palazzo Bianco, olio su tela
 Cambiaso L., *Cristo davanti a Caifa*, Genova, Accademia Ligustica, olio su tela
 Carracci A., *Venere e Adone*, Madrid, Museo del Prado, olio su tela
 Del Sarto A., *La Sacra Famiglia*, Genova, Galleria di Palazzo Bianco, olio su tela
 Del Vaga P., *Sacra Famiglia*, Genova, Galleria di Palazzo Rosso, olio su tela
 Gentileschi O., *Sacrificio di Abramo*, Genova, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, olio su tela
 Grechetto, *Io*, Caen, Musee des Beaux Arts, olio su tela
 Jan Roos, *Lorenzo Raggi*, Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Barberini, olio su tela
 Jan Roos, *Ritratto di Tomaso (?) Raggi in età matura col figlio*, Roma, Galleria Nazionale di Palazzo Barberini, olio su tela
 Reni G., *La Fortuna*, Roma, Pinacoteca Vaticana, olio su tela
 Reni G., *San Sebastiano*, Genova, Galleria di Palazzo Rosso, olio su tela
 Rubens P. P., *Autoritratto*, Camberra, Australian National Gallery, olio su tela
 Rubens P. P., *Decio consulta l'oracolo*, Madrid, Patrimonio Nacional, arazzo
 Rubens P. P., *Decio racconta il suo sogno*, Madrid, Patrimonio Nacional, arazzo
 Rubens P. P., *Deianira presta ascolto alla fama*, Torino, Galleria Sabauda, olio su tela
 Rubens P. P., *Ercole nel giardino delle esperidi*, Torino, Galleria Sabauda, olio su tela
 Rubens P. P., *I Santi Gregorio, Mauro, Papiano e Domitilla* (bozzetto per la chiesa nuova), Berlino Gemäldegalerie
 Rubens P. P., *Il serpente di bronzo*, Londra, The National Gallery, olio su tela
 Rubens P. P., *Marchesa Brigida Spinola Doria*, Washington, National Gallery of Art, olio su tela
 Rubens P. P., *Morte di Argo*, Colonia, Wallraf - Richartz Museum, olio su tela
 Rubens P. P., *Ritratto della marchesa Veronica Spinola Doria*, Oxon, The Faringdon Collection Trust, olio su tela
 Rubens P. P., *Ritratto di Gio Carlo Doria*, Genova, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, olio su tela
 Strozzi B., *Alessandro e Abdolominus*, Tokyo, Fuji Art Museum, olio su tela
 Strozzi B., *Donna allo specchio*, Mosca, Museo Pushkin, olio su tela
 Strozzi B., *Santa Cecilia*, Kansas City, Nelson Atkins Museum of Art, olio su tela
 Tintoretto, *Nicolò (?) Doria*, Firenze, Uffizi, olio su tela
 Tintoretto, *Ritratto di Nicolò Doria*, New York, Wildenstein, olio su tela
 Tintoretto, *Ritratto Doria*, Madrid, Museo Cerralbo, olio su tela
 Tiziano, *Baldassar Castiglione*, Dublino, National Gallery of Ireland, olio su tela
 Tiziano, *Cena in casa di Simone*, Torino, Galleria Sabauda, olio su tela
 Tiziano, *Cristo alla colonna*, Roma, Galleria Borghese, olio su tela
 Tiziano, *Danae*, San Pietroburgo, Ermitage, olio su tela
 Tiziano, *Donna allo specchio*, Barcellona, Museo de Catalunya, olio su tela
 Tiziano, *Ritratto di Giacomo Doria*, Oxford, Ashmolean Museum, olio su tela
 Tiziano, *Venere e Adone*, Los Angeles, Paul Getty Museum, olio su tela
 Van Dyck A., *Baccanale di putti*, Zurigo, Kunsthhaus, olio su tela
 Van Dyck A., *Ritratto di Raffaele Raggi*, Washington, National Gallery of Art, olio su tela
 Veronese, *Atalanta e Meleagro*, Boston, Museum of Fine Arts, olio su tela
 Veronese, *Atteone*, Boston, Museum of Fine Arts, olio su tela
 Veronese, *Diana*, San Pietroburgo, Ermitage, olio su tela
 Veronese, *Giove e Venere*, Boston, Museum of Fine Arts, olio su tela
 Veronese, *Minerva*, Mosca, Museo Pushkin, olio su tela
 Vouet S., *Davide con la testa di Golia*, Genova, Galleria di Palazzo Bianco, olio su tela
 Vouet S., *Ritratto di Gio Carlo Doria*, Parigi, Musée du Louvre, olio su tela

Mandylion. Intorno al Sacro Volto

Museo Diocesano

3 aprile 2004 - 4 luglio 2004

Genova
Palazzo
Ducal

Nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni, situata sulle alture genovesi, è conservata una preziosa reliquia raffigurante il Sacro Volto di Cristo.

E' una delle più antiche immagini del Salvatore e si trova a Genova dalla fine del secolo XIV, quando l'imperatore bizantino Giovanni V Paleologo la "donò" al capitano Leonardo Montaldo.

La preziosità e la fama del manufatto risiedono non solo nella fattura artistica, ma anche nella forte valenza simbolica e religiosa.

La leggenda, infatti, illustrata nella preziosa cornice in argento dorato e smalti, narra di Abgaro, re di Edessa, che colpito dalla lebbra incaricò il pittore Anania di raffigurare le sembianze di un taumaturgo (Gesù) che predicava in Palestina. L'artista non riuscì a ritrarlo; allora Gesù si asciugò il volto bagnato su un telo lasciandovi impressa la sua immagine. Tornato a Edessa, il pittore porse il telo con il dipinto prodigioso al re armeno e questi toccandolo guarì dalla lebbra. La reliquia, venerata per secoli a Edessa, fu poi trasferita a Costantinopoli nel 945.

Non sappiamo se il *Sacro Volto* genovese sia l'Edesseno originale, ma dal punto di vista storico e artistico è possibile che in origine la tavoletta con il *Mandylion* potesse essere la parte centrale di un trittico del X secolo, le cui ante laterali si conservano ancora oggi nel monastero di Santa Caterina al Sinai (Egitto).

La mostra vuole essere l'occasione per riunire le tre parti e presentare i preziosi oggetti rinvenuti all'interno della cassa del *Mandylion*, tra i quali un tessuto con *animale alato* che presenta una sorprendente identità con un'altra stoffa conservata a Mosca e connessa, con molta probabilità, alla vicenda storica e religiosa della reliquia genovese.

Anche questo tessuto è esposto nella mostra accanto a raffinati manoscritti miniati dei secoli XI e XII, ad illustrare la storia e la leggenda dell'immagine, mentre alcune opere bizantine contribuiscono a contestualizzare il *Sacro Volto* di Genova, le ante del Sinai e la seta di Mosca. Infine, documenti storici ed artistici narrano il ruolo del *Mandylion* nei secoli, indicativo per affrontare il tema del viaggio e presentare al vasto pubblico i legami della città con l'Oriente.

Proposte didattiche

Attività di laboratorio

Pittura come preghiera

Con una artista che segue tuttora fedelmente l'antica tecnica esecutiva delle icone - dalla preparazione dei pigmenti alla stesura dei sottili e raffinatissimi strati pittorici - i partecipanti possono seguire e partecipare al procedimento per la realizzazione di un'immagine come quella in mostra e nel contempo conoscerne le forti valenze devozionali (scuola elementare, media e media superiore)

Percorsi in città

Prendendo avvio dai contenuti della mostra è stata studiata una serie di percorsi cittadini che dal mare alle colline di Genova possano far riscoprire agli studenti il valore religioso, popolare e artistico delle reliquie. Le loro vicende spesso si legano strettamente a quelle del luogo – solitamente prestigioso o talvolta insolito – in cui sono conservate e permettono molteplici rimandi alla cultura storica di Genova nei suoi antichi rapporti con l'Oriente.

Tra i diversi percorsi, per mettersi 'in viaggio' tra storia e leggenda, si segnala l'importanza di almeno tre mete

Genova
Palazzo
Ducale

- *Chiesa di San Bartolomeo degli Armeni*

L'edificio viene edificato nel 1308 per dare ospitalità a due monaci armeni dell'ordine di San Basilio che, scampati alla distruzione del loro monastero, giungono a Genova imbarcati su navi genovesi. Nel 1338 il doge Leonardo Montaldo dona alla chiesa la reliquia del *Sacro Volto*, che vi si trova custodita ancor oggi ed è esposta alla devozione pubblica solo in alcuni particolari momenti liturgici.

- *Cattedrale di San Lorenzo*

Nel 1098, mentre i crociati assediano Antiochia, i genovesi ne approfittano per recuperare le spoglie di San Nicola, ma s'imbattono casualmente nelle *ceneri di San Giovanni Battista* e le conducono a Genova. Le ceneri vengono custodite in un primo tempo nella chiesa del Santo Sepolcro, poi distrutta per far posto alla Commenda di San Giovanni di Prè, e successivamente vengono traslate nella Cattedrale

- *La Commenda di San Giovanni di Prè*

Il complesso edificato nel 1180 nasce come centro ospitaliero dei Cavalieri Gerosolimitani di San Giovanni. L'ordine, tra i principali sorti in Terra Santa dopo la prima crociata, aveva come scopo la cura dei feriti. In occidente si diffondono ben presto queste strutture che fungono da ricovero per malati e per veri e propri centri di accoglienza per i pellegrini. Emblematica a questo proposito la posizione situata poco prima dell'ingresso in città, a pochi metri da una delle porte principali della cinta muraria medievale. Non conserva reliquie, ma è importante come luogo di accoglienza, punto di arrivo e di partenza per quell'Oriente da cui sono arrivate le reliquie più antiche che si conservano nella nostra città

Ingresso alla mostra: 6 € intero, 5 € ridotto, 2,50 € scuole. Resta da definire l'eventualità di un accesso separato al Museo Diocesano

Mostra + laboratorio: 6 €

Informazioni/Prenotazioni: tel./fax 010.562390

e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it

www.palazzoducale.genova.it

La civiltà dei palazzi genovesi e l'invenzione dei Rolli

Palazzo Tursi

8 maggio - 5 settembre 2004

Genova
Palazzo
Ducale

Nel 1607 Pieter Paul Rubens soggiorna per la prima volta a Genova: impressionato dalle lussuose e confortevoli dimore nobiliari, le documenta quindi in una serie di disegni - prospetti e planimetrie - da offrire come esempio ai concittadini di Anversa.

Le incisioni che ne derivano hanno rapida diffusione, contribuendo ad esportare in tutta Europa il modello architettonico genovese. Per accentuare il carattere paradigmatico di ogni singolo edificio Rubens lo indica con una delle lettere dell'alfabeto (A, B, C, ...), riuscendo in tal modo anche a superare le complicazioni dovute ai frequenti cambi di proprietà.

I disegni di Rubens costituiscono una documentazione molto importante per ricostruire la storia urbana di Genova; così come i Rolli, elenchi delle dimore nobiliari, organizzate in bussoli a seconda delle categorie, a loro volta definite dalla qualità e dalla dimensione dell'edificio, di cui è indicato sia il nome del proprietario che la contrada di ubicazione.

La peculiarità del sistema consiste tuttavia nel fatto che da questi elenchi vengano estratte a sorte le abitazioni e le famiglie destinate a ospitare i personaggi illustri in visita alla Repubblica.

I Rolli sono quindi, a tutti gli effetti, un sistema elaborato e raffinato di ospitalità di rappresentanza, in cui il ruolo pubblico è in realtà svolto da privati. I palazzi dei Rolli - all'incirca 168 quelli individuati - ospitano nel tempo re, regine, dignitari e governanti di tutto il mondo, con una accoglienza ricca e sfarzosa finalizzata a delicati interessi politici, diplomatici e commerciali. La mostra, curata da Ennio Poleggi, presenta alcuni dei disegni di Rubens prestati per l'occasione dal RIBA (Royal Institute of British Architects) di Londra ed un prezioso nucleo documentale composto da progetti e rilievi di alcune delle dimore storiche nobiliari. Sede della mostra è Palazzo Grimaldi Doria Tursi, esempio emblematico di palazzo dei rolli, concentrati per lo più in Strada Nuova (via Garibaldi) e nelle aree limitrofe.

L'esposizione integra e arricchisce la mostra *L'età di Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi*, contribuendo alla ricostruzione del mondo di rappresentanza del periodo d'oro genovese.

L'occasione del 2004 ha contribuito ad inserire parte dei palazzi dei rolli in un ampio programma di restauro architettonico, allo scopo di garantire una adeguata conservazione di questo patrimonio urbanistico e storico.

Proposte didattiche

Disegnare l'architettura

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal volume de *I Palazzi di Genova* di Rubens, le tecniche di rilievo e disegno dal vero saranno oggetto di attività condotte direttamente da osservatori privilegiati quali le terrazze, i cortili ed i giardini pensili degli straordinari edifici di Strada Nuova restituiti dai restauri tuttora in corso nella loro eccezionale magnificenza.

(scuola elementare, media e media superiore)

Un ospite regale

L'attività, diversificata per fasce d'età, prende avvio dallo studio del cerimoniale, dei costumi, delle consuetudini abitative del passato per condurre i partecipanti all'improvvisazione di situazioni e brevi momenti teatrali.
(scuola elementare, media e media superiore)

Entrambe le attività permettono stretti riferimenti alla mostra "L'età di Rubens: dimore, collezionisti, committenti" (Palazzo Ducale, 20 marzo – 11 luglio 2004)

Agevolazioni particolari per la visita alle due mostre saranno comunicate prossimamente

Genova
Palazzo
Ducale

Orario: 9.00 – 21.00, tutti i giorni escluso il lunedì
Ingresso: 6 € intero, 5 € ridotto, 2.50 € scuole
Il prezzo per le attività didattiche è in via di definizione
Previsti biglietti congiunti con la mostra *L'età di Rubens*
Informazioni/Prenotazioni: tel./fax 010.562390
e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it
www.palazzoducale.genova.it

Genova, Città del saper fare

Magazzini dell'abbondanza

24 aprile - 25 luglio 2004

Genova
Palazzo
Ducale

La cultura del lavoro, dell'impresa e delle tecnologie costituiscono l'argomento dominante dell'esposizione, che si propone di valorizzare, attraverso una comunicazione interattiva e dinamica, tematiche strettamente connesse alla realtà urbana attuale e radicate nella storia economico e sociale di Genova.

Gli aspetti produttivi sono quelli maggiormente evidenziati e si articolano in tre sezioni.

L'atmosfera che si respira nella prima sezione **La Galleria dell'Ottocento e del Novecento** è quella del vapore, del petrolio e della chimica, dell'operosità delle officine dove l'acciaio prendeva forma. Il percorso si snoda attraverso eventi, prodotti, protagonisti del lavoro e dell'impresa facilitando la comprensione dei repentini cambiamenti di questi due secoli.

L'officina della tecnologia e del lavoro costituisce la seconda sezione e presenta uomini e scenari della trasformazione tecnologica e del lavoro nei vari settori. Questa sezione punta a diventare uno spazio della visione, dello sguardo, della percezione, attraverso sperimentazioni simulate di particolare suggestione.

Nella terza sezione, **Realtà e progetto, presente ... e futuro?**, una sintesi di immagini comunica la realtà e i processi in atto nella società urbana, gli interventi delle istituzioni, il volto *in progress* della città che vive nel difficile equilibrio tra produzione e ambiente. A questo proposito, uno spazio è riservato alla descrizione dei cambiamenti verificatisi negli ultimi anni con una particolare attenzione al Ponente della città.

Ingresso: 6 € intero, 5 € ridotto, 2,50 € scuole

Informazioni/Prenotazioni: tel./fax 010.562390

e.mail: didattica@palazzoducale.genova.it

www.palazzoducale.genova.it